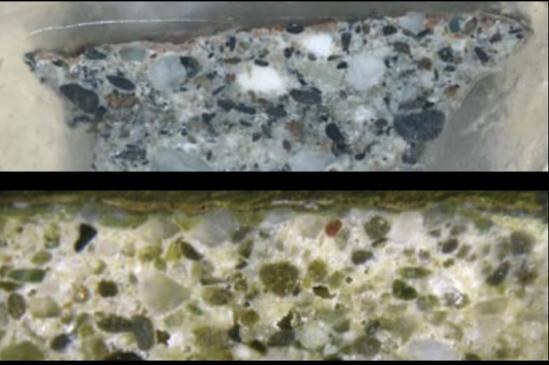


LE CINQUE TERRE



In quest'ottica rientra l'interesse manifestato dall'Ente Parco per le problematiche legate alle qualità materiche e cromatiche del costruito storico con l'elaborazione, in qualità di Ente capofila delle amministrazioni Comunali di Riomaggiore, Vernazza e Monterosso al Mare e grazie ad un contributo assegnato dalla Regione Liguria ai sensi della L.R. 26/2003 "Città a Colori", del "Progetto Colore dell'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre". Lo studio è stato sviluppato da un gruppo di progettazione coordinato dall'arch. Simona Bassi per l'Ente Parco e composto dal Dipartimento D.S.A. della Facoltà di Architettura dell'Università di Genova, con responsabile la prof.ssa Luisa Cogorno, dal D.L.R.E.S. dell'Università di Firenze con responsabile il prof. Giuseppe Alberto Centauro e dalla consulenza del designer Jorrit Torquist. Lo studio avviato nell'ottobre 2007 è stato concluso nell'autunno 2008 con l'approvazione da parte dei Consigli Comunali degli Enti interessati e l'acquisizione del parere favorevole della Regione Liguria e della Soprintendenza dei Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria.

- Per *tinte decorative* s'intendono tutti quei colori rilevati negli edifici storici in oggetto, impiegati per eseguire decorazioni pittoriche di facciata, di una certa entità e qualità artistica, meritevoli di conservazione e di recupero nell'applicazioni di ripristino.
- Il recupero dei valori materici e cromatici si attua attraverso la graduale riduzione dei fenomeni di degrado fisico e di tipo ambientale o antropico derivanti dalla progressiva perdita delle tecnologie costruttive tradizionali, dalla non corretta applicazione delle modalità esecutive nel campo del restauro e/o del rifacimento decorativo difforme alle regole dei modelli pittorici locali, storicamente accertati.
- Il Progetto Colore individua le seguenti categorie cromatiche: *colori compatibili, colori atipici, colori devianti*.
- Per *colori compatibili* s'intendono quei colori che derivano da una *tinta madre*, oppure che rispecchiano la tavolozza cromatica delle matrici minerali originarie di ogni luogo (*colori matrice*). Alcuni colori rilevati, pur essendo compatibili per natura, possono risultare *devianti* (errore di preparazione o di lettura dei colori) o *atipici* (per errata disposizione e distribuzione, all'interno del singolo edificio).
- Per *colori atipici* s'intendono quei colori caratterizzati da un comportamento variabile che risulta essere svincolato dalle origini materiche proprie di ciascun colore, ma che deriva dalla sintassi contestuale del loro impiego, all'interno di ciascun edificio o nel contesto urbano più complesso.
- Per *colori devianti* s'intendono quei colori la cui origine non proviene da una *tinta madre*, né da una matrice minerale, ma rappresentano delle varianti merceologiche approssimative di entrambe. Si possono considerare deviate anche quelle tinte aventi chiarezza eccessiva o troppo scarsa saturazione.



- Il Progetto Norma stabilisce per il trattamento delle facciate dell'edilizia storica:
- conservazione e restauro materico e cromatico delle unità di facciata che mantengono intonaci originari e apparati decorativi e pittorici della tradizione locale;
 - compatibilità e coerenza della selezione cromatica di progetto con la tavolozza colore delle matrici minerali individuate nel progetto colore;
 - compatibilità e coerenza delle cromie d'insieme delle architetture dei luoghi;
 - rispetto della tavolozza cromatica storicamente accertata;
 - rispetto delle relazioni cromatiche stabilite nei processi formativi ed evolutivi di riconosciuta valenza ambientale delle ripartizioni architettoniche e della grammatica cromatica dei colori matrice;

- rispetto del colore degli intonaci tradizionali non ammalorati, della stratigrafia originaria, della granulometria e della composizione dei leganti;
 - rispetto della composizione degli apparati decorativi storici, dei fondi di facciata e di tutto gli elementi originari di corredo;
 - il Progetto Colore si attua attraverso la regolamentazione degli interventi ammissibili sui fronti edilizi urbani secondo distinte categorie da relazionare alla classificazione degli edifici.
- Le categorie d'intervento del Progetto Colore sono:
- conservazione e restauro;
 - manutenzione;
 - innovazione.

Città a Colori



PROGETTO COLORE

Un'azienda con 175 anni di storia, che basa la propria filosofia sull'orientamento innovativo, sugli investimenti nella ricerca e nell'evoluzione dei prodotti, sull'interesse per l'arte e l'architettura dell'ambiente urbano. Uno dei punti di forza maturati da Boero nel corso della sua lunga esperienza professionale sono i PROGETTI COLORE, strumenti indispensabili per la salvaguardia dei centri storici italiani, testimoni, ancora una volta, del suo costante impegno rivolto all'interpretazione del passato e alla conservazione per il futuro di questo prezioso patrimonio.

COMMITTENTE: ENTE PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE
 Presidente Franco Bonanini

ENTE FINANZIATORE
 Regione Liguria

GRUPPO DI STUDIO E PROGETTAZIONE
 Coordinatore Arch. Simona Bassi

METODOLOGIE DI ANALISI E RILIEVO PER IL PROGETTO COLORE
 (D.S.A.-Università degli Studi di Genova)
 Responsabile scientifico Prof.ssa Luisa Cogorno
 Collaboratori Arch. Marianna Lipartiti, Arch. Michela Mazzucchelli

ANALISI CROMATICHE E MATERICHE, DIAGNOSTICA E PROGETTO COLORE, NORMATIVA TECNICA ED APPLICAZIONI
 (D.L.R.E.S.-Università degli Studi di Firenze)
 Responsabile scientifico Prof. Giuseppe A. Centauro
 Collaboratori Dott.ssa Cristina N. Grandin, Arch. Roberto Tazioli
 Laboratorio Analisi Materiali (L.A.M.) Prof. Carlo Alberto Garzonio (Direttore)

CONSULENTE MANUFATTI INFRASTRUTTURALI
 Jorrit Torquist

STUDIO DELLE TAVOLOZZE E RIPRODUCIBILITÀ DEI MODELLI MATERICI
 Prof. Giuseppe A. Centauro, Dott.ssa Cristina N. Grandin

BOERO BARTOLOMEO S.p.A.
 Direzione Ricerca e Sviluppo
 Laboratorio Analisi Chimico Fisica, Laboratorio Ricerca e Sviluppo Colore
 Direzione Marketing
 Promozione Linea Edilizia, Area Immagine e Comunicazione



BOERO BARTOLOMEO S.p.A.
www.boero.it

Città a Colori



Cinque Terre



PROGETTO COLORE



ESTRATTO DELLA NORMATIVA TECNICA

Il Progetto Colore del Parco Nazionale delle Cinque Terre fornisce le prescrizioni da applicare in materia di decoro pubblico e di salvaguardia del paesaggio antropico dell'edilizia storica, riconoscendo agli intonaci tradizionali, ai materiali lapidei o laterizi ed agli apparati decorativi dell'edilizia storica, un preciso interesse pubblico, in quanto elementi caratterizzanti sotto il profilo cromatico, materico e funzionale, il patrimonio ambientale e culturale.

- Per *elementi caratterizzanti* s'intendono le superfici architettoniche intonacate degli edifici, i materiali costitutivi delle malte e le strutture lapidee rappresentate dalle cornici e riquadri, dai cantonali, dagli stîpiti, dai basamenti, dalle trabeazioni, dai gradini e davanzali ecc.

Da un punto di vista cromatico sono elementi caratterizzanti anche; i *monocromi neutri*, con i quali s'intendono i non-colori rilevati sugli intonaci nudi o scoloriti, sulle zoccolature o sulle cornici marcapiano o perimetrali agli infissi dei vari edifici; i colori associati ai manufatti lapidei e ai laterizi presenti nell'edilizia storica.

Il Progetto Colore individua le *invarianti cromatiche* dei luoghi come elemento distintivo dell'identità locale.

Il Progetto Colore riconosce un valore culturale e ambientale alle facciate decorate che mantengono la leggibilità dei tipi pittorici originari e/o la testimonianza dei *linguaggi cromatici* storicamente accertati.

I criteri per la scelta dei materiali di restauro, di ripristino anche parziale e di rifacimento, sono i seguenti:

IL PROGETTO COLORE



Le Cinque Terre sono quel tratto di costa situato in Provincia della Spezia compreso tra Punta Mesco e Punta di Montenero che si estende per una lunghezza di circa quindici chilometri lungo il litorale dell'estrema Liguria orientale. Il Parco Nazionale delle Cinque Terre è un'area protetta resa parco nazionale nel 1999, e comprende, oltre al territorio dei tre comuni delle Cinque Terre (Riomaggiore, Vernazza e Monterosso), una porzione dei comuni di Levanto (Punta Mesco) e della Spezia (Campiglia Tranonti). Inserita nell'elenco del patrimonio mondiale, ambientale e culturale dell'Unesco e divenuta nel 1997 Patrimonio Mondiale dell'Umanità, l'area offre caratteristiche ambientali e culturali eccezionali da salvaguardare e valorizzare: coste a strapiombo sul mare, migliaia di chilometri di muretti a secco a segnare i terrazzi per la coltivazione della vite, i caratteristici rustici, i borghi medievali, i santuari, i sentieri panoramici. L'Ente Parco è da sempre fortemente impegnato nell'ambito della gestione del territorio non solo sotto il profilo naturalistico-ambientale, ma anche per la salvaguardia del patrimonio edilizio esistente, promuovendo molteplici tipi di azioni in termini di riqualificazione, recupero e risanamento.

- attraverso Progetti Norma redatti per il recupero delle Marine dei Comuni di Monterosso al Mare, Vernazza, Riomaggiore.
- Il recupero dei valori materici e cromatici si attua attraverso il riconoscimento delle *tinte madri* e *delle tinte* decorative che caratterizzano qualitativamente, al pari dei manufatti lapidei o laterizi della tradizione costruttiva locale, il paesaggio antropico dell'edilizia storica.
- Per *tinte madri* s'intendono quei colori puri o frutto della mescolanza di due o più pigmenti (tinta), affini tra loro per qualità e natura, compatibili con il bianco di calce a cui generalmente risultano uniti. Si riscontrano nelle decorazioni pittoriche antiche e nelle tinteggiature storiche degli edifici, prima dell'avvento dei materiali industriali. La *tinta madre* ha valori intermedi di luminosità e saturazione, ma fornisce delle "nuances" scalari derivate dall'aggiunta proporzionale di bianco, con sfumature che sono valide e compatibili per tutte le applicazioni decorative e pittoriche.



- a) intonaci:
 - rispetto della stratigrafia accertata nelle fasi di studio;
 - mantenimento della traspirabilità dei supporti murari dell'edilizia storica;
 - compatibilità chimico-fisica con il supporto murario e con i trattamenti di finitura e/o pitturazione;
- b) coloriture e tinteggiature:
 - mantenimento dei sistemi pittorici di tipo minerale (tinte a base calce e pitture ai silicati di potassio) o ad elevata traspirabilità al vapore (pitture silossaniche);
 - compatibilità chimico-fisica con il supporto murario e gli intonaci presenti in stratigrafia.
- Il Progetto Colore stabilisce i criteri generali di intervento

CORNICI



BASAMENTI



Riomaggiore, prospetti oggetto di progetto colore

MATRICI CROMATICHE / TINTE DECORATIVE

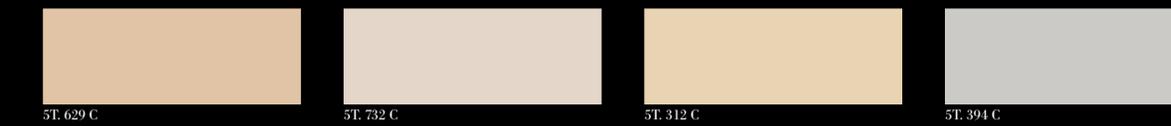


Vernazza, prospetti oggetto di progetto colore

INVARIANTI CROMATICHE



INVARIANTI NEUTRE



Monterosso al Mare, prospetti oggetto di progetto colore

SMALTI



SISTEMI APPLICATIVI COMPATIBILI

Tra i prodotti vernicianti ammessi risultano utilizzabili le finiture Litosil e Silnovo

LITOSIL

Prodotti a base di silicato di potassio

La natura minerale del legante assicura ai prodotti della Linea Litosil ottima adesione al supporto ed elevatissimi valori di permeabilità al vapore. Sono particolarmente indicati per il restauro di edifici storici in quanto compatibili con i vecchi intonaci a base calce e particolarmente idonei all'esecuzione di effetti decorativi di pregio.

I prodotti della Linea Litosil rispondono alla teoria di Kuenzel sulla protezione delle facciate. Valori secondo le norme UNI EN ISO 7783-2 e UNI EN 1062-1 e UNI EN 1062-3.		
Coefficiente d'assorbimento d'acqua $w = \text{kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	Valore limite per la protezione delle facciate (secondo Kuenzel) $w = 0,5 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	Valore riscontrato per Litosil Boero $w = 0,48 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$
Resistenza alla diffusione Sd = m	Sd = 2,0 m	Sd = 0,004 m

I prodotti della Linea Litosil assicurano:

- Ottima adesione al supporto
- Permeabilità al vapore acqueo 99%
- Ottima resistenza agli agenti atmosferici
- Bassa ritenzione di sporco
- Resistenza agli attacchi di muffe ed alghe

Linea Litosil

- Litosil, *pittura minerale monocomponente ai silicati di potassio*
- Litosil intonaco 0,5 - 1,0 - 1,5, *rivestimenti a spessore*
- Litosil rasante 1,0, *rasante intermedio a base di silicato di potassio*
- Litosil fondo 321, *fondo consolidante trasparente*
- Litosil fondo 327, *fixativo pigmentato*
- Fondo di collegamento, *fondo mascherante pigmentato*

SILNOVO

Prodotti minerali a base di polisilicati di potassio

I prodotti della Linea Silnovo conferiscono al supporto un aspetto estetico molto simile alle vecchie tinteggiature a calce con la possibilità di eseguire decorazioni e tecniche di velatura o spugnatura, possiedono un'ottima resistenza agli agenti atmosferici ed al degrado nonché un'elevata permeabilità al vapore ed un basso assorbimento d'acqua.

I prodotti della Linea Silnovo rispondono alla teoria di Kuenzel sulla protezione delle facciate. Valori secondo le norme UNI EN ISO 7783-2 e UNI EN 1062-1 e UNI EN 1062-3.		
Coefficiente d'assorbimento d'acqua $w = \text{kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	Valore limite per la protezione delle facciate (secondo Kuenzel) $w = 0,5 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	Valore riscontrato per Silnovo Boero $w = 0,2 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$
Resistenza alla diffusione Sd = m	Sd = 2,0 m	Sd = 0,003 m

I prodotti della Linea Silnovo assicurano:

- Resistenza agli agenti atmosferici
- Versatilità di impiego
- Facilità di applicazione
- Ottima idrorepellenza
- Ottima permeabilità al vapore acqueo
- Bassa alcalinità

Linea Silnovo

- Silnovo, *pittura minerale a base di polisilicati di potassio*
- Silnovo intonaco 1,0, *rivestimento a spessore*
- Silnovo intonaco 1,5, *rivestimento a spessore*
- Silnovo fondo 332, *fondo consolidante*
- Silnovo fondo 334, *fondo pigmentato per prodotti a spessore*
- Silnovo velatura, *finitura decorativa semitrasparente*